



**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA
(ART. 117 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE)**

**Al Signor Presidente del Consiglio
di Regione Lombardia
dr. Raffaele Cattaneo**

OGGETTO: Carpiano, monitoraggio e bonifica di terreni contaminati presso l'Azienda Agricola Cascina Colnago ID anagrafe 7926.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

PREMESSO CHE

- L'indagine ambientale e sanitaria "Progetto Pavia" pubblicata nel 2007 (progetto commissionato nel 2006 dalla Provincia di Pavia) ha individuato vasti terreni, per circa 12 ettari nel Comune di Carpiano (MI), contaminati da diverse sostanze inquinanti con concentrazioni superiori ai limiti di legge (D.L. n. 152 del 2006). Tali terreni sono di proprietà dell'Azienda Agricola Cascina Colnago, ID Anagrafe 7926, e la relativa bonifica ai sensi di legge (D.L. n. 152 del 2006) è onere della proprietà.
- Tali osservazioni hanno indotto la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia a stipulare una convenzione (N. 31289- 2009-03-TPW ISP) con il Centro Comune di Ricerca di Ispra con lo scopo di effettuare un monitoraggio "olistico". Lo studio ha per titolo: "Monitoraggio ambientale di un'area contaminata nelle Province di Pavia e Milano" e ha come scopo quello di valutare la vastità e il livello di compromissione del suolo dell'area incriminata. I risultati del monitoraggio sono stati pubblicati nel 2011 e hanno confermato la grave compromissione (oltre i limiti di legge) dei terreni inquinati da diverse sostanze pericolose sia per la salute che per l'ambiente, fra cui metalli pesanti, diossine, furani, PCB. Ai fini della tutela della salute e dell'ambiente, il monitoraggio consigliava una pronta bonifica dei terreni, la programmazione di un monitoraggio costante su base quinquennale, il divieto di produzione agricola o di allevamento sui terreni contaminati per via del rischio di contaminazione della catena agro-alimentare. Ad oggi tali politiche non sono ancora state adottate, il sito risulta non bonificato e sono proseguite sia le attività agricole che di allevamento già insediate sui terreni contaminati.

PREMESSO INOLTRE CHE

- La relazione ISPRA del 2007 conteneva le seguenti osservazioni sui dati rilevati: “mostrano concentrazioni che sono da ritenersi estremamente elevate e pericolose sia per l’ambiente che per la salute dell’uomo. Tali valori di concentrazione non riflettono i valori tipici della zona pavese-milanese. Per quanto riguarda l’aspetto puramente legislativo **i valori misurati sono superiori ai valori tabellari del D. L. n. 152 del 2006**, relativo alla bonifica dei siti contaminati colonna “A” (suoli ad uso residenziale / verde pubblico). Questi due aspetti evidenziano che si tratta di una **area ad elevata contaminazione.**” (p. 24).
- I dati rilevati nel monitoraggio del 2007 riguardanti i metalli pesanti sono stati elaborati statisticamente riscontrando un’elevata correlazione fra la presenza degli inquinanti; ciò ha portato ISPRA a denunciare: “I dati della correlazione evidenziano come una parte di metalli pesanti sia strettamente correlata (Cd-Hg 0,96; Co-As 0,95; Cr-Hg-Cd 0,93; Cu-Hg-Cd-Cr 0,95-0,98; Ni-As-Co-Cr 0,78-0,95; Pb-Hg-Cd-Cr-Cu 0,83-0,90; Zn-Hg-As-Cd-Cr-Cu-Ni-Pb 0,69-0,96). Il livello di correlazione, legato ai valori elevati di concentrazione in una precisa area inducono a ipotizzare ad uno **spargimento pirata. Tale osservazione è confermata anche dal contenuto di acqua, dai valori di pH e dalla densità apparente**” (p. 37).
- La relazione ISPRA 2007 denuncia i rischi sia di contaminazione delle acque sia di contaminazione della catena agro-alimentare per via delle caratteristiche dei terreni: “Il carbonio organico può essere inteso come una barriera biochimica che serve per legare i metalli pesanti limitandone i processi di lisciviazione e successivo trasferimento verso la falda acquifera. **In questo caso il passaggio dei metalli pesanti avviene in prevalenza verso l’alto, cioè verso i prodotti che si coltivano sul suolo incriminato.** Questo fenomeno è però contrastato dall’acidità dei suoli (pH 5). Tale valore facilita i **processi di lisciviazione liberando i metalli pesanti che migrerebbero verso la falda acquifera**” (p. 38).
- La relazione ISPRA 2007 denuncia i rischi sia di contaminazione delle acque sia di contaminazione della catena agro-alimentare per via delle caratteristiche dei terreni: “Il carbonio organico può essere inteso come una barriera biochimica che serve per legare i metalli pesanti limitandone i processi di lisciviazione e successivo trasferimento verso la falda acquifera. **In questo caso il passaggio dei metalli pesanti avviene in prevalenza verso l’alto, cioè verso i prodotti che si coltivano sul suolo incriminato.** Questo fenomeno è però contrastato dall’acidità dei suoli (pH 5). Tale valore facilita i **processi di lisciviazione liberando i metalli pesanti che migrerebbero verso la falda acquifera**” (p. 38).
- La relazione individua porzioni dei terreni con **concentrazioni di diossina superiori 25 volte ai limiti di legge**: “Per quanto riguarda i valori riscontrati in alcuni campioni di suolo per le diossine e furani (*tabella 3*), si osserva come le aree a maggior concentrazione di metalli pesanti siano le stesse per diossine e furani. L’area più contaminata corrisponde al punto N2 [*vedasi mappali ndr.*] con un valore di WTO-TEQ (Van den Berg, 1998) pari a 25,43 pg/g . Tale valore eccede significativamente il limite tabellare del D.Legislativo n. 152. Il valore base dell’area dovrebbe essere attorno a 1 pg/g” (p. 38).

OSSERVATO CHE

- Il nuovo e più recente monitoraggio ISPRA del 2011 conferma le analisi del monitoraggio precedente, rispetto al quale ampia lo spettro di indagine includendovi le forme di vita animale e vegetali nonché le falde acquifere. ISPRA rileva quindi uno **“stato di compromissione del suolo e della stessa vita degli organismi vegetali e animali che sono presenti nel suolo”** (p. 23).
- Lo studio ISPRA 2011 sottolinea la necessità ed urgenza della bonifica dei terreni, e consiglia di istituire un monitoraggio strutturale su base quinquennale (p. 24).
- Lo studio ISPRA 2011 rileva una diffusa presenza di inquinanti genotossici, e quindi in grado di alterare il DNA: “Mediamente i suoli prelevati nelle stazioni NE4, N4, S4 ed NE1 sono risultati “moderatamente genotossici” mentre i suoli prelevati nelle stazioni N2, PS4, NW2 e W1 sono risultati “genotossici” [...]. La presenza di inquinanti nel suolo può influire negativamente sia sulla componente biotica del suolo, provocando ad esempio una riduzione della produttività agricola, **sia sulla salute dell’uomo e degli animali stanziali**. Tra le sostanze inquinanti maggiormente pericolose per gli organismi viventi, che spesso si ritrovano nei suoli, spiccano i composti genotossici, cioè quelle sostanze in grado di provocare danni al DNA. **Tali sostanze sono generalmente cancerogene, capaci cioè d’indurre alterazioni al DNA tali da provocare tumori negli organismi viventi”** (p. 218).
- Lo studio ISPRA 2011 sconsiglia l’utilizzo agronomico dei terreni contaminati con le seguenti motivazioni: “La presenza di questi composti non deve essere sottovalutata in quanto la maggior parte dei suoli analizzati è risultata capace di indurre danni al materiale genetico di organismi tester e quindi contiene composti che sono almeno parzialmente biodisponibili per le piante che vi crescono. Ciò implica che tali sostanze possano entrare nella catena alimentare e rappresentare quindi un pericolo per gli animali e per l’uomo [...]. In conclusione quindi, sebbene da un punto di vista agronomico i suoli analizzati sembrano essere funzionali, la maggior parte di essi deve essere ritenuta di qualità insufficiente in quanto direttamente e soprattutto indirettamente pericolosa per la salute degli animali e dell’uomo” (p. 226).

CONSIDERATO CHE

- **Lo studio ISPRA 2011 sconsiglia l’utilizzo agronomico dei terreni contaminati, in quanto potenzialmente pericoloso per la salute umana ed animale**, con le seguenti motivazioni: “La presenza di questi composti non deve essere sottovalutata in quanto la maggior parte dei suoli analizzati è risultata capace di **indurre danni al materiale genetico di organismi tester** e quindi contiene composti che sono almeno parzialmente biodisponibili per le piante che vi crescono. **Ciò implica che tali sostanze possano entrare nella catena alimentare e rappresentare quindi un pericolo per gli animali e per l’uomo** [...]. In conclusione quindi, sebbene da un punto di vista agronomico i suoli analizzati sembrano essere funzionali, la maggior parte di essi deve essere ritenuta di qualità **insufficiente in quanto direttamente e soprattutto indirettamente pericolosa per la salute degli animali e dell’uomo”** (p. 226).
- Ad oggi, nonostante gli allarmanti dati sulla contaminazione superiore ai limiti di legge, continua l’utilizzo agronomico, pur sconsigliato da ISPRA, dei terreni contaminati, e non è ancora stata iniziata un’opera di bonifica né di monitoraggio strutturale e ricorrente.

INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI, PER CONOSCERE:

- Se la Giunta e gli Assessori competenti intendano ricorrere a tutti i mezzi istituzionali a loro disposizione, anche sollecitando in tal senso le ASL competenti, per individuare e possibilmente rimuovere i motivi dell'estremo e gravissimo ritardo nella bonifica dei terreni in oggetto, stante che le rilevazioni ISPRA già nel 2007 e poi ancora nel 2011 denunciavano i rischi per la salute umana ed animale nonché per l'ambiente della contaminazione presente e in gran parte eccedente i limiti di legge.
- Se intendano avviare un programma strutturale e cadenzato ogni quinquennio di monitoraggio dei terreni in oggetto, come suggerito da ISPRA.
- Se non giudichino l'utilizzo agronomico dei terreni in oggetto **incompatibile** con lo stato di contaminazione oltre i limiti di legge da metalli pesanti, diossine, PCB, furani, composti genotossici, certificato dalle indagini ISRPA, Istituto che ha denunciato i relativi rischi per la salute e l'ambiente derivanti dalla contaminazione della catena agro-alimentare;
- Se, conseguentemente a quanto sopra richiesto, la Giunta e gli Assessori competenti intendano attivarsi presso le Istituzioni competenti, a partire dai Comuni di Carpiano e limitrofi e presso le ASL competenti (ASL di Pavia e Milano) affinché effettuino gli interventi opportuni, comprendendo il divieto di utilizzo agronomico dei terreni contaminati.

Milano, 14 settembre 2015

I Consiglieri regionali

M. (VIGI) *Iolanda Nanni*
Iolanda Nanni

Enrico (MACCASPANI) *Stefano (CORBETTA)*
Allo (FIASCONARO)
Adriano (CASSINO)
Filippo (MACCHI)

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 16.00
DEL 14.09.15
SERVIZIO SEGRETARIA/
DELL'ASSESSORIA CONSILIARE